



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art. 6, D.lgs. n. 175/2016

ANNO 2023

## INDICE

INTRODUZIONE	3
<b>1. CORPORATE GOVERNANCE</b>	
3	
1.1. La società	3
1.2. La governance societaria	4
<b>2. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO</b>	6
2.1. Strumenti di governo societario facoltativi di cui all'art. 6 c. 3, D.lgs. n. 175/2016	8
<b>3. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (art. 6, c. 2, D.lgs. n. 175/2016)</b>	11
3.1. Premessa	11
3.2. Gestione dei rischi	11
3.3. Misurazione del rischio di crisi aziendale	12
<b>4. CONCLUSIONI</b>	12

## INTRODUZIONE

In quanto società a controllo pubblico Aspes S.p.A. è soggetta alle disposizioni dettate dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (cd. "TUSP").

Nello specifico, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4 del TUSP è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare sul sito web societario, contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo societario.

Nella Relazione sul Governo societario sono pertanto indicati:

- Gli strumenti integrativi di governo societario eventualmente adottati (art. 6, c. 3, TUSP) o le ragioni della loro mancata adozione (art. 6, c. 5, TUSP);
- Gli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, TUSP).

La Relazione fornisce un quadro generale sul sistema di governo societario adottato e i sistemi di prevenzione del rischio di crisi aziendale messi in atto da Aspes S.p.A. con l'intento di fornire ai soci e agli stakeholder un'adeguata informazione per la prevenzione di potenziali criticità patrimoniali, finanziarie ed economiche che li potrebbe danneggiare in conformità alle previsioni dell'art. 6 del D.lgs. n. 175/2016.

La presente Relazione è allegata al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 a cui fa espresso riferimento.

## 1. CORPORATE GOVERNANCE

### 1.1. La società

Aspes S.p.A. è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, costituita con l'obiettivo di promuovere una gestione imprenditoriale sovracomunale nel comparto dei servizi pubblici locali, esplicando la sua attività nei seguenti settori:

1. Servizio di gestione delle farmacie comunali;
2. Progettazione, attuazione, gestione e manutenzione dei cimiteri comunali e servizi cimiteriali con tutte le attività annesse e connesse;
3. La gestione di impianti sportivi e teatrali, la promozione, l'organizzazione, la produzione di eventi, spettacoli, congressi e manifestazioni di ogni tipo ed ogni altra attività connessa;
4. La gestione dell'accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate comunali;
5. La gestione del servizio del verde urbano e profilassi del territorio;
6. La gestione del servizio di controllo impianti termici;
7. La gestione dei punti di servizio;
8. La gestione dei canili e gattili.

Aspes S.p.A. detiene inoltre la proprietà degli assets relativi ai servizi idrico integrato (rete ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e gas (reti e impianti di distribuzione).

La Società è stata interessata, nel corso degli ultimi anni, da disposizioni normative che hanno confermato la mission dell'oggetto sociale.

L'assetto proprietario di Aspes S.p.A. al 31.12.2023 è il seguente:

	COMPAGINE SOCIALE	Capitale sociale	%
1	Comune di Pesaro	€ 49.836.717,00	85,8728%
2	Comune di Vallefoglia	€ 1.924.705,00	3,3164%
3	Comune di San Costanzo	€ 1.250.378,00	2,1545%
4	Comune di Tavullia	€ 1.249.878,00	2,1536%
5	Comune di Cartoceto	€ 1.073.301,00	1,8494%
6	Comune di Montelabbate	€ 803.583,00	1,3846%
7	Comune di Mombaroccio	€ 760.453,00	1,3103%
8	Comune di Gradara	€ 648.254,00	1,1170%
9	Comune di Colli al Metauro	€ 476.485,00	0,8210%
10	Unione dei Comuni Pian del Bruscolo	€ 1.500,00	0,0026%
11	Comune di Gabicce Mare	€ 1.500,00	0,0026%
12	Comune di Petriano	€ 1.000,00	0,0017%
13	Comune di Riccione	€ 1.750,00	0,0030%
14	Comune di Fossombrone	€ 1.000,00	0,0017%
15	Comune di Montecalvo in Foglia	€ 1.000,00	0,0017%
16	Comune di Coriano	€ 1.000,00	0,0017%
17	Comune di Monte Porzio	€ 1.000,00	0,0017%
18	Provincia di Pesaro e Urbino	€ 2.000,00	0,0034%
		<b>€ 58.035.504,00</b>	

Aspes S.p.A. opera in regime di "*in house providing*" pertanto svolge pressoché interamente la propria attività per le sue Amministrazioni socie. In quanto "in house" sussiste per essa il requisito del controllo analogo a quello esercitato dalle amministrazioni pubbliche sue socie sulle proprie strutture e servizi interni nel rispetto di quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs. n. 36/2023, dagli artt. 4 e 6 del D.lgs. n. 175/2016 e dalle direttive comunitarie. In Aspes S.p.A. sono previste specifiche misure per l'esercizio del controllo analogo congiunto nei suoi confronti nello Statuto societario e nel "Patto parasociale fra gli Enti locali soci di Aspes S.p.A. per la configurazione della Società quale organismo dedicato per lo svolgimento di compiti di interesse degli enti locali e la realizzazione di un controllo in comune sulle società partecipate, analogo a quello esercitato sui propri servizi".

- La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio di maggioranza;
- La Società svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici ed operativi definiti dei Soci;
- Le azioni sono trasferibili solo ad Enti locali soci o ad altri Enti locali che affidino alla società la gestione dei servizi pubblici di cui sono titolari.

## 1.2. La governance societaria

In base allo Statuto societario e alla normativa applicabile, il modello di governo societario per l'amministrazione e il controllo adottato dalla Società è di tipo "tradizionale", ed è articolato come segue:

Assemblea dei Soci

Consiglio di Amministrazione

Comitato di Coordinamento dei Soci

Direttore Generale

Collegio Sindacale

Revisore Legale dei Conti

Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/01

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

All'*Assemblea dei Soci*, come previsto dallo Statuto, spetta la determinazione degli indirizzi generali di gestione dei beni e dei servizi pubblici affidati alla Società, il budget e le linee di sviluppo delle diverse attività.

Attraverso il *Comitato di Coordinamento dei Soci*, i soci attuano l'esercizio coordinato dei rispettivi poteri sociali di indirizzo e controllo sulla Società, per garantirsi tramite la stessa, in modo coordinato fra loro, l'esercizio di un potere di indirizzo e controllo sui servizi esercitati in house providing analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il *Consiglio di Amministrazione* attualmente in carica è composto di n. 3 componenti, nominati dall'Assemblea dei Soci in data 13 giugno 2022 e 27 giugno 2023 fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2024, gestisce l'impresa sociale e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Direttore Generale.

Componente C.d.A.	Funzione
Luca Pieri	Presidente
Heidi Morotti	Consigliere
Paola Tasini	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni volta vi sia la necessità di assumere decisioni collegiali e svolge i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per i soci, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività e della conseguente necessità di considerare adeguatamente tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 13 sedute alle quali ha regolarmente partecipato il Collegio Sindacale. Alle riunioni consiliari è sempre presente il Direttore Generale.

Al *Presidente del Consiglio di Amministrazione* è conferita la firma e la rappresentanza sociale di fronte a terzi e a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa. Il Presidente ha il compito di convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione fissandone l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e fare in modo che le informazioni giungano tempestivamente a tutti i Consiglieri per permettere una partecipazione consapevole ed informata.

Il *Direttore Generale* sovrintende all'andamento della gestione aziendale, dirige tutto il personale, adottando i relativi provvedimenti. Previa autorizzazione dell'Organo Amministrativo, il Direttore Generale può delegare ad uno o più dipendenti della Società parte delle proprie competenze. Dal 1° ottobre 2018 Direttore Generale di Aspes S.p.A. è Antonio Marcello Muggittu.

Il Direttore riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale come previsto dall'art. art. 21 comma 4 dello Statuto e art. 2381, comma 5, c.c..

Il Direttore si avvale di una [struttura organizzativa](#) adeguata per lo svolgimento dei compiti previsti dallo Statuto societario. Le unità organizzative operano in adempimento alla propria mission che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità ed attività.

Il Collegio Sindacale e il Revisore Legale dei Conti esercitano le funzioni attribuite dalla legge e dallo statuto. Il *Collegio Sindacale*, composto di tre membri effettivi e di due supplenti è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 13 giugno 2022 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2024. Nello svolgimento del proprio compito il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul loro corretto funzionamento.

Componente Collegio Sindacale	Funzione
Luca Ghironzi	Presidente
Giacomo Crescentini	Sindaco effettivo
Lorena Galuzzi	Sindaco effettivo
Giacomo Di Marco	Sindaco supplente
Milena Annibali	Sindaco supplente

Il controllo contabile della Società è esercitato da un *Revisore Contabile* nominato dall'Assemblea dei Soci con delibera n. 7 del 27 giugno 2023 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025. Il Revisore Unico di Aspes S.p.A. è Roberto Ricci.

L'*Organismo di Vigilanza (OdV231)*, con funzioni di vigilanza e controllo del Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001, ha una struttura collegiale ed è composto da tre componenti dei quali uno con funzioni di Presidente e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione per la durata di tre anni. I componenti possono essere rinominati. A garanzia dell'autonomia e indipendenza l'Organismo di Vigilanza è svincolato da ogni rapporto gerarchico con il Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo si riunisce ogni qual volta sia ritenuto opportuno dal Presidente. È fatto, in ogni caso, obbligo all'Organismo di riunirsi almeno una volta ogni tre mesi. L'Organismo riferisce le risultanze delle proprie attività al Presidente del Consiglio e al Direttore Generale. Nel corso dell'esercizio 2023 l'Organismo ha tenuto n. 4 riunioni alle quali ha regolarmente partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 57 del 5 dicembre 2023 ha nominato i tre componenti per il triennio 2024-2026. I tre membri sono: Federico Albertini – Presidente, e Paolo Di Loreto – componente esterno, Pamela Maronari – componente interno. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì individuato l'OdV231 quale soggetto analogo all'Organismo indipendente di Valutazione per la funzione di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni e dei dati previsti dalla vigente normativa [art. 14, comma 4, lett. g) del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150; art. 44, del D.lgs. 33/2013; art. 1, comma 8-bis della legge n. 190/2012].

Il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)*, ai sensi dell'art. 1, c. 7, L. 190/2012, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 7 del 14 febbraio 2018. Il RPCT interno è Pamela Maronari. Le attività che è chiamato a svolgere sono disciplinate nella L. 190/2012 e declinate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza vigente consultabile nella sotto-sezione "[altri contenuti – prevenzione della corruzione](#)" del sito societario. Al RPCT spetta il compito di predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del RPCT, adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPCT, il quale persegue, tra le altre, la finalità di prevenire eventuali fenomeni corruttivi, in termini di gestione del relativo rischio, in un'ottica di miglioramento continuo, di definire le misure finalizzate alla correttezza dei rapporti tra la Società e la platea di soggetti coinvolti e di coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli previsti dal sistema di controllo interno aziendale. L'RPCT inoltre riceve e prende in carico le segnalazioni di whistleblowing, secondo quanto previsto dal "Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e la tutela del segnalante" revisionato dal RPCT per effetto dell'emanazione del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, e approvato da ultimo con delibera di CdA n. 37 dell'8 agosto 2023. L'RPCT riporta annualmente, entro i termini di

legge, al Consiglio di Amministrazione (da ultimo Delibera di CdA delibera n. 1 del 31/12/2024), attraverso una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e attraverso la "Relazione annuale elaborata ai sensi dell'art. 1, c. 14 della legge n. 190/2012" pubblicata nella sezione "Società trasparente" del sito web societario.

## 2. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

Tenuto conto delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta e considerate le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di Statuto, in Aspes S.p.A. operano da lungo tempo strumenti organizzativi e di controllo quali l'organigramma, il sistema di deleghe e procure, i codici comportamentali, specifici protocolli di gestione MOGC, i regolamenti interni e le procedure di servizio per un migliore ed efficiente governo societario. L'intero sistema di controllo interno è oggetto di costante monitoraggio e adeguamento all'evoluzione del contesto normativo, istituzionale e operativo nel quale opera la Società. Nel tempo Aspes S.p.A., in relazione ai profili di rischio extra-contabili, ha adottato i seguenti sistemi di valutazione, regolamentazione e monitoraggio in linea con la normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa da reato, di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa, e di protezione di dati personali:

### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (MOGC)

In materia di responsabilità amministrativa delle società, Aspes S.p.A. ha adottato sin dal 2014 il MOGC e idonee norme di comportamento in grado di prevenire la commissione di reati, annoverati dal citato decreto, da parte dei soggetti cosiddetti "apicali" e da quelli sottoposti alla loro vigilanza. Il MOGC prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue disposizioni, ivi incluse quelle del suo allegato Codice etico. La compliance al D.lgs. n. 231/2001 si basa: sul Codice etico, in cui sono rappresentati i principi generali (etica, legalità, imparzialità, trasparenza e integrità, sostenibilità e continuità aziendale, attenzione alle persone e agli stakeholders, tutela dell'ambiente) cui si ispira Aspes S.p.A. e che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro; il processo di risk assessment descritto nel MOGC. In particolare, le attività qualificanti il modello stesso sono l'identificazione dei rischi di commissione dei reati, la valutazione del sistema dei controlli interni in termini di capacità di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, la gestione dei rischi in senso stretto, il monitoraggio dei sistemi di controllo interno e la predisposizione di adeguati flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nei processi previsti dal modello. Per l'area relativa ai reati individuati all'art. 25 – Corruzione e concussione, il MOGC di Aspes S.p.A. ha adottato il protocollo "Redazione e gestione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza" ai fini del suo coordinamento con gli ulteriori adempimenti ai sensi della L. n. 190/2012 e in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione.



## Codice Etico

Aspes S.p.A. ha adottato un Codice etico che è anche parte integrante del MOGC. Le prescrizioni in esso contenute sono coordinate con il PTPCT. Il Codice etico, nel recepire le indicazioni del legislatore, individua i valori, i principi e le regole comportamentali cui devono uniformarsi il personale, i collaboratori o consulenti della Società, allo scopo di garantire imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza riconducibili all'etica propria della funzione pubblica. L'impegno al rispetto dei principi etici e delle regole di condotta contenute nel Codice etico è assunto all'atto della sottoscrizione del contratto che regola i rapporti tra le parti e persiste per la durata del rapporto contrattuale. Il Codice etico è approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione e ne viene data massima diffusione mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale. Il MOGC prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico, recepito nel [Regolamento di disciplina – Sanzioni disciplinari](#). L'ultima revisione del [Codice Etico](#) è stata approvata con delibera di CdA n. 37 del 08.08.2023.

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT)

In ottemperanza al quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza<sup>1</sup>, Aspes S.p.A. ha adottato il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza e l'Integrità sin dal 2014. Il PTPCT è stato redatto e annualmente aggiornato in conformità agli indirizzi espressi nei PNA di ANAC ed agli obiettivi strategici espressi dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un processo di analisi dei contesti interno ed esterno e di concreta "valutazione del rischio" di commissione di reati o di "cattiva amministrazione" declinato sui singoli macro processi/aree di rischio. L'attività di mappatura dei processi è effettuata considerato anche quanto è già stato posto in essere da Aspes S.p.A. nella predisposizione e aggiornamento del MOGC 231/2001. La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato, ponderato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (cd "trattamento del rischio"). I criteri di valutazione del rischio corruttivo sono stati determinati in modo coerente con il contesto, le risorse disponibili e gli obiettivi di prevenzione della corruzione di Aspes S.p.A.. Per ciascuna area di rischio sono declinate le attività sensibili, descritte e valutato il rischio e indicate le contromisure programmate e attuate.

Il RPCT ha verificato l'attuazione del PTPCT, assicurando, negli audit effettuati in corso d'anno 2023, le attività di verifica e controllo sulla base della programmazione delle misure e degli obiettivi strategici contenuti nel PTPCT2023-2025, accertando che non sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo, che non sono state irrogate sanzioni e rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile, assicurando la regolare attuazione dell'accesso civico e l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito web societario previsti dal

---

<sup>1</sup> Legge n. 190/2012 e decreti legislativi di attuazione n. 33/2013 e n. 39/2013

D.lgs. n. 33/2013, verificando che non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi attraverso la procedura di ricezione e gestione delle segnalazioni di condotte illecite descritta nel “Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing). L’assolvimento agli obblighi di trasparenza è stato regolarmente attestato dall’OdV231 quale struttura analoga all’OIV in conformità alle delibere di ANAC.

Aspes S.p.A. con Delibera del CdA n. 4 del 31.01.2023 ha adottato il PTPCT2023-25. Da ultimo, previa definizione dei suoi obiettivi strategici (Delibera del CdA n. 56 del 05.12.2023) il PTPCT2024-2026, quale aggiornamento annuale del PTPCT2023-25, è stato approvato dal CdA con Delibera n. 2 del 31.01.2024.

#### Responsabile della Protezione dei Dati

Nomina di un responsabile per la protezione dei dati personali per affiancare la società nella verifica degli adempimenti introdotti dal Regolamento (UE) n. 679/2016, a garanzia del corretto trattamento dei dati nel contesto delle attività societarie. Il Responsabile della Protezione dei Dati della Società per il triennio 2023-2026 è il dott. Massimiliano Castelli.

#### **2.1. Strumenti di governo societario facoltativi di cui all’articolo 6 c. 3 D.lgs. n. 175/2016**

Premesso che ai sensi dell’art. 6, c. 3 del D.lgs. n. 175/2016, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con gli strumenti di cui alle lett. a), b), c) e d) del sopracitato articolo, nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario adottati da Aspes S.p.A. con la considerazione che la Società ritiene che il MOGC ex 231/2001 ed i suoi protocolli specifici di prevenzione siano sufficienti a garantire, stante l’operatività della Società, la tutela della concorrenza e della proprietà intellettuale su cui vigila l’Organismo di Vigilanza.

Riferimenti normativi	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
<p>Art. 6, c. 3, lett. a)  “Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”</p>	<p>La società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">“Regolamento dei lavori, servizi e forniture di valore inferiore alle soglie comunitarie ex art. 48 D.lgs. n. 36/2023 - settori ordinari”</a>  <i>Adozione con delibera di CdA n. 44 del 22.12.2017; prima revisione approvata con Delibera di CdA n. 47 del 27.10.2020; seconda revisione, in adeguamento al D.lgs. n. 36/2023, approvata con delibera di CdA n. 50 del 25.09.2023</i></li> <li>- <a href="#">“Regolamento per la costituzione e gestione dell’Albo degli Operatori Economici qualificati “Albo Fornitori””</a>  <i>Adozione con delibera di CdA n. 50 del 25.09.2023</i></li> <li>- <a href="#">“Regolamento per la disciplina degli incarichi ad esperti esterni”</a>, in osservanza e recepimento dell’art. 31 dello Statuto societario relativo all’adozione di regolamenti interni in tema di incarichi di consulenza, ex art. 19, D.lgs. n. 175/2016.  <i>Adozione con delibera di CdA n. 43 del 16.11.2018</i></li> <li>- <a href="#">“Regolamento per la nomina, la composizione ed il funzionamento delle commissioni giudicatrici di gara”</a>  <i>Adozione con delibera di CdA n. 38 del 07.10.2021, revisione in adeguamento al D.lgs. n. 36 del 31.03.2023 con delibera di CdA n. 51 del 25.09.2023</i></li> <li>- <a href="#">“Regolamento per l’assunzione del personale”</a>  <i>Adozione con delibera di CdA n. 25 del 04.10.2017; prima revisione approvata con delibera di CdA n. 48 del 29.10.2020; seconda revisione approvata con delibera di CdA n. 45 del 03.08.2022</i></li> <li>- <a href="#">“Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e la tutela del segnalante”</a>  <i>Adozione con delibera di CdA n. 50 del 08.12.2021, revisione in adeguamento al D.lgs. n. 24 del 10.03.2023 con delibera di CdA n. 37 del 08.08.2023</i></li> </ul> <p>La Società a tutela della proprietà industriale e intellettuale ha inoltre previsto principi di comportamento a cui si deve ispirare la condotta di tutti i dipendenti (utilizzo solo ed esclusivamente dei prodotti software forniti dall’azienda; divieto di duplicare, concedere in uso e distribuire software tutelati dal diritto d’autore). ha previsto principi di attuazione dei processi decisionali e procedure generali nonché</p>	<p>Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi</p>

	specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore rinvenibili nel suo MOGC ex 231/01 e nei protocolli ad esso connessi.	
Art. 6, c. 3, lett. b) "Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"	La Società da giugno del 2022 si è dotata dell'ufficio "controllo di gestione". Inoltre, l'organo di controllo statutario si relaziona direttamente con la Direzione generale, i servizi amministrativi, societari e generali, con l'RPCT e partecipa alle verifiche ispettive trimestrali dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/2001.	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi
Art. 6, c. 3, lett. c) "Codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società"	La Società: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha adottato un proprio Codice etico che prevede norme comportamentali applicabili a tutti i dipendenti, collaboratori o consulenti e ai soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione nei confronti di clienti, fornitori e committenti.</li> <li>- nei rapporti con i propri fornitori – nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici - obbliga agli operatori economici all'accettazione/sottoscrizione di un Patto di integrità che stabilisce le reciproche obbligazioni delle parti a conformare i rispettivi comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.</li> <li>- si è dotata di una Carta dei servizi del Verde urbano per il territorio di Pesaro, quale mezzo attraverso il quale la società, in quanto soggetto erogatore di un servizio pubblico individua e si impegna a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi del servizio reso, dichiarandone i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo al cittadino-utente. La Carta rappresenta altresì uno strumento</li> </ul>	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

	per la verifica del grado di efficacia e di qualità della gestione, un'opportunità riqualificazione interna ed esterna dell'offerta dei propri servizi e infine uno strumento efficace di informazione e comunicazione.	
Art. 6, c. 3, lett. d) "Programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea"	La Società: - ha adottato un Codice Etico attraverso il quale si impegna ad adottare strategie e tecniche aziendali che migliorino l'impatto ambientale delle proprie attività, nel rispetto della normativa vigente e tenendo anche conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze; - si è dotata di un MOGC, composto anche da specifici protocolli, tra i quali il "Protocollo Reati ambientali", al fine di mitigare il rischio di commissione di reati ambientali; - ha adottato un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSSL) secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007 con specifiche procedure interne finalizzate a tutelare la salute e sicurezza di tutti i lavoratori.	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

### 3. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (art. 6, c. 2, D.lgs. n. 175/2016)

#### 3.1. Premessa

L'art. 6, comma 2, del D.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici "programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale" e ne informino l'Assemblea dei soci nell'ambito della "Relazione sul governo societario" pubblicata annualmente contestualmente al Bilancio di esercizio. L'obiettivo primario di tale adempimento consiste nell'individuazione e nel monitoraggio di un set di indicatori e parametri di valutazione idonei a segnalare in via anticipata la possibile crisi aziendale.

Aspes S.p.A. con Delibera di CdA n. 13 del 29.03.2018 ha adottato il regolamento "[Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2, D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175](#)" pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito web societario.

#### 3.2. Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che interessano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità: l'Assemblea dei Soci; il Consiglio di Amministrazione; il Collegio Sindacale; il Revisore Legale dei conti; l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/2001; il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

La Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello è posto, fra l'altro, il Collegio Sindacale per il quale la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione all'Organo Amministrativo e ai Soci. Al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di Aspes S.p.A. è oggetto costante di valutazione dalla struttura amministrativa/contabile interna che si relaziona costantemente con gli organismi di controllo (Collegio Sindacale e Revisore Unico). I controlli periodici interessano l'aspetto patrimoniale, economico e finanziario della Società.

### 3.3. Misurazione del rischio di crisi aziendale

La valutazione del rischio di crisi aziendale è stata effettuata attraverso l'analisi degli indicatori individuati dal "Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2, D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175" adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 13 del 29.03.2018.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali di Aspes S.p.A., così come richiesto dall'art. 14, c. 2, D.lgs. n. 175/2016 nella parte in cui prevede che, "in caso si palesino uno o più indicatori di potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della Società a controllo pubblico adottati, senza indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

Di seguito i parametri di valutazione e gli indicatori di rischio oggetto di misurazione al 31.12.2023:

- 1) La gestione operativa della Società, misurata come differenza tra valore e costi di produzione operativi (A-B + ammortamenti e accantonam., art. 2525 c.c.), è pari a +€ 2.059.035 (giudizio positivo perché non negativa in misura pari o superiore al 10%);
- 2) La Relazione del Collegio Sindacale per gli anni 2020-2022 non presenta richiami né evidenzia criticità sulla continuità aziendale;
- 3) L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato è 1,01 (giudizio positivo perché non è inferiore ad uno in una misura superiore al 15%);
- 4) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, è 0,52% (giudizio positivo perché è inferiore al 10%);
- 5) Gli Indici di durata: Crediti 55 giorni < 270 gg; Debiti: 115 giorni < 200 gg (giudizio positivo perché rispettivamente inferiori a 270 e 200 gg).

#### 4. CONCLUSIONI

Alla luce del sistema di governo e controllo rappresentato con la presente relazione e degli strumenti interni di controllo implementati, Aspes S.p.A. reputa che gli stessi siano adeguati alla costante valutazione dei rischi relativi alla gestione aziendale, funzionale ad individuare e anticipare, per quanto possibile, eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale e nel contempo assicurare una sana e prudente gestione. Proponendo pertanto di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.lgs. n. 175/2016) e ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.lgs. n. 175/2016) ivi contenute, il Consiglio di Amministrazione di Aspes S.p.A. ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

*Il Consiglio di Amministrazione di Aspes S.p.A.*